

La Tirrenica divide ancora

Donoratico. Kutufà: «Facciamola senza la Sat», no dei 5Stelle

■ VITALE IN CRONACA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:

venerdì 10.10.2014

IL TIRRENO
CECINA-ROSIGNANO

Estratto da Pagina:

1

La Tirrenica divide Kutufà: «Facciamola anche senza la Sat»

Martedì a Palazzo Chigi un incontro che può essere decisivo
Ieri a Donoratico il dibattito, 5 Stelle e comitato: «E' un danno»

► DONORATICO

Ancora in bilico il progetto Sat, a quattro anni di distanza dalla sua programmazione è ancora divisione netta tra i vari rappresentanti politici. La decisione è fissata per martedì a palazzo Chigi dove sono convocati il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Luca Lotti, il presidente della Regione Enrico Rossi, Riccardo Nencini e i vertici Sat.

È quanto emerso nell'incontro che si è svolto ieri tra i sindaci del comprensorio, il presidente della Provincia Giorgio Kutufà, i rappresentanti dei comitati No Sat, organizzato dal comune di Castagneto Carducci, col sindaco Sandra Scarpellini, che ha accolto una mozione della Sinistra per Castagneto, sollevata in Consiglio comunale. Kutufà ha difeso la realizzazione dell'opera, indipendentemente da Sat, (lui stesso in una lettera indirizzata a Rossi aveva chiesto di to-

gliere il progetto a Sat e tornare ad Anas). «Necessaria - ha detto - per l'importanza dei collegamenti tra nord e sud. L'asse tirrenica è stata trascurata. Serve un elemento di riequilibrio e va chiesto con forza. Non possiamo restare ai margini. Da parte mia e dei sindaci non c'è stata inerzia ma impegno. Lo stesso Rossi, paladino dell'infrastrutturazione della costa, si è dimostrato più flessibile, negli ultimi tempi, nella probabilità di staccarsi da Sat». Ma forte è il coro di no elevatosi da parte dei No sat e Movimento 5 stelle. È tornato anche alla ribalta il progetto, già approvato nel 2001 sotto il governo Amato, per cui Anas recuperava la Variante Aurelia aggiungendo una corsia d'emergenza e mettendo in sicurezza la parte più critica sotto Grosseto. A sostenerla il sindaco di Suvereto, anche candidato a presidente della Provincia, Giuliano Parodi. Anche il sindaco Samuele Lippi

ha spezzato una lancia a favore del progetto del 2001 seppur con riserva e puntando i piedi per assicurare l'esenzione. «Dove passerebbero però i mezzi pesanti? Non sono contrario al completamento della Tirrenica, avere un tragitto che possa trasferire un po' di traffico dall'Al è un aspetto positivo. Ci batteremo per l'esenzione. Questo resta il punto finale, siamo disposti a sollecitare alternative. La variante Aurelia va bene ma il completamento del corridoio tirrenico è imprescindibile. Aldilà delle posizioni invito tutti a ragionare in termini di oggettività con la consapevolezza che il punto finale debba essere la libera circolazione dei territori. Disponiamo, per esempio, un documento da portare nei consigli comunali. Dalla prossima settimana ne parleremo con il nuovo presidente della Provincia». L'autostrada resta un problema sociale, un balzello che impoverisce i cittadini ed in-

crementerà traffico locale.

Questo in sintesi il pensiero dei rappresentanti di No Sat e del Movimento 5 stelle che ha in programma una manifestazione di protesta aperta a tutti, il prossimo 26 ottobre, per chiedere un tavolo di confronto. «Le responsabilità più grosse - ha concluso il sindaco Scarpellini - sono tutte politiche. Sat non è un interlocutore ideale e di questo siamo tutti consapevoli. I sindaci non si dovevano sedere al tavolo per trattative private con tale società. Quello per cui mi impegno è chiedere tempi certi nei giorni successivi alla decisione. La Regione dovrà indicarci indirizzi a intraprendere».

Divina Vitale